

Il futuro delle Comunità energetiche in Italia

Le prospettive per il 2025

Indagine Delphi per il Coordinamento FREE



Giugno 2022

Lo scenario previsionale

Salto di scala

Il passaggio dalla situazione attuale (soggetta alle Regole tecniche aggiornate dal GSE lo scorso aprile 2022, che hanno confermato i limiti di potenza degli impianti di cui alla configurazione sperimentale – 200 KW e perimetro di appartenenza cabina secondaria) all’entrata in vigore dei decreti attuativi della Direttiva RED II (con il passaggio a 1 MW e al perimetro della cabina primaria), garantirà uno sviluppo delle Comunità Energetiche (*da ora: CE*) molto ampio.

L’innalzamento del tetto di potenza da 200 kW a 1 MW, in particolare, avrà ricadute positive poiché consentirà economia di scala più vantaggiose.

Inoltre, l’allentamento del vincolo sulla disponibilità dei terreni su cui insistono unità di consumo e unità di produzione (dalla “piena disponibilità” alla “disponibilità”) darà spazio a iniziative finora poco percorribili e limiterà l’onere amministrativo e burocratico in capo all’investitore.

L’occasione di accelerare

Il recepimento del *Clean Energy Package* nell’ordinamento italiano porterà diversi aspetti di semplificazione e un nuovo contesto abilitante, sia per l’autoconsumo singolo, sia per quello collettivo o in forma di comunità energetiche.

La norma della “*Solar belt*”, contenuta nel Decreto Energia, favorirà la rapida creazione di CE nelle aree a più forte concentrazione produttiva o commerciale.

La nuova normativa verrà applicata in maniera diffusa e darà quindi risultati rilevanti. D’altronde, la pressione esercitata dalla crisi energetica e dalla guerra in Ucraina favorirà uno sviluppo rapido delle CE nel nostro Paese. Gli impianti realizzati per le CE saranno soprattutto fotovoltaici (ma con ricorso anche ad altre fonti rinnovabili).

Va però tenuto presente che la diffusione delle CE non sarà, almeno da qui al 2025, omogenea in tutto il territorio nazionale.

Completamento normativo

Un passaggio cruciale perché si liberino le potenzialità di crescita delle CE sarà il completamento del panorama normativo.

Il superamento dei limiti della fase sperimentale sarà condizionato al varo dei decreti e dei regolamenti attuativi. L'uscita delle CE da una fase sperimentale (tata soprattutto sull'ambito residenziale) richiederà in effetti una liberalizzazione ulteriore e meno stringente, che ne permetta l'utilizzo anche per ambienti industriali e commerciali.

L'Autorità definirà modalità semplificate per la verifica del rispetto del vincolo di connessione alla stessa cabina primaria dei membri della configurazione, così da superare una parte degli ostacoli finora riscontrati da parte dei referenti delle comunità energetiche.

Agenti di sviluppo

La creazione delle CE verrà guidata da diversi soggetti, che favoriranno l'ingresso delle imprese e dei consumatori, tramite una vera e propria attività promozionale di natura commerciale. I protagonisti di questa promozione saranno abbastanza differenziati:

- aziende del settore energetico;
- singoli professionisti;
- aziende del settore immobiliare che venderanno nuovi appartamenti inseriti "chiavi in mano" in una CE.

Una leva competitiva

Per coinvolgere le imprese il fattore cruciale sarà la qualità del processo: la semplicità di accesso all'incentivo, la certezza dell'accesso e le tempistiche. Le aziende, comunque, fortemente interessate alla riduzione dei costi energetici, tenderanno a organizzarsi in maniera autonoma per costituire CE. Nondimeno, anche per questo segmento nascerà un'offerta specifica di servizi di aggregazione.

È da notare che lo sviluppo delle CE sul versante delle imprese sarà quello più efficace in termini di MW installati.

L'autoconsumo energetico raccoglierà l'attenzione anche di moltissime piccole e medie imprese italiane, poiché ne comprenderanno il potenziale apporto alla loro competitività. Va però tenuto presente che l'approccio delle PMI all'autoconsumo sarà prevalentemente singolo.

Crescita di consapevolezza

Anche la popolazione italiana manifesterà nei prossimi anni un forte interesse per le comunità energetiche. Le CE non rimarranno limitate a circuiti ristretti particolarmente proattivi, ma coinvolgeranno consumatori e produttori in misura rilevante. Fra l'altro, è importante sottolineare che le CE consentiranno ai cittadini di avvicinarsi in modo consapevole e più maturo alle tematiche energetiche e climatiche, dando impulso alla stessa transizione energetica.

L'incentivo previsto dal Decreto:

- incoraggerà la progressiva elettrificazione dei consumi nella riqualificazione degli immobili;
- contrasterà il fenomeno del Nimby e spingerà le comunità verso la responsabilità puntuale.

Protagonismo territoriale

Perché le comunità possano diffondersi sarà necessaria l'emanazione, da parte delle Regioni, di strumenti appositi che sostengano tanto gli aspetti costitutivi, normativi e partecipativi, quanto la realizzazione degli impianti. Gli Enti locali, inoltre, promuoveranno e sosterranno economicamente la creazione di CE solidali, che consentiranno il coinvolgimento di famiglie in condizione di povertà energetica.

Lo sviluppo delle CE avverrà in coerenza con le finalità individuate a livello europeo:

- gli impatti sociali, economici e ambientali ricadranno sulla comunità allargata (anziché solo sui membri);

- i territori saranno i protagonisti di una transizione energetica democratica ed equa.

Incentivazione equilibrata

Il passaggio da un meccanismo di incentivazione implicito (quale quello basato sull'esonero dal pagamento di alcune componenti tariffarie) a un meccanismo esplicito fornirà agli investitori un *framework* di maggiore certezza e stabilità dei ricavi.

Va sottolineato che l'incentivo previsto dal Decreto non risulterà in contrasto con l'efficientamento dei consumi. Il legislatore, infatti, imposterà il sistema incentivante in maniera tale da garantire il sufficiente stimolo alle nuove iniziative di sviluppo, riducendo al contempo il rischio di remunerazioni eccessive a danno del sistema.

Un modello emergente

Le comunità energetiche e di autoconsumo verranno sottoposte a un monitoraggio puntuale, orario (e ciò implicherà la gestione di una grandissima mole di dati). Questo flusso di dati verrà gestito da un soggetto terzo che standardizzerà i dati e fornirà servizi alla comunità senza essere in "conflitto di interessi".

Le comunità energetiche saranno, nel lungo termine, il modello che useremo per produrre e distribuire energia elettrica alle nostre utenze elettriche.

La possibilità di auto-produrre e auto-consumare energia rinnovabile da parte di cittadini, Enti ed Imprese sarà quindi fondamentale per la riuscita della transizione energetica, anche al di là dell'orizzonte del 2025 qui considerato.

Nota metodologica

L'indagine è stata realizzata fra il 6 e il 24 giugno 2022, utilizzando una variante del metodo Delphi. Al panel, formato da 10 Esperti di forte autorevolezza sul tema in oggetto, è stata rivolta un'unica domanda: *“Quali saranno i principali effetti del recepimento della Direttiva Red II sulla diffusione dell'autoconsumo e delle comunità energetiche, da qui al 2025?”*, chiedendo di scrivere le risposte in forma sintetica (massimo 12 righe).

Tutte le idee raccolte in questa maniera sono state sottoposte allo stesso panel, chiedendo di accettare o respingere ogni singola ipotesi previsionale. I contenuti del presente rapporto sono quelli che hanno raggiunto una maggioranza qualificata di consensi (almeno due terzi) all'interno del panel.

Del panel di Esperti hanno fatto parte:

- Andrea Brumgnach (Italia Solare),
- Sara Capuzzo (Enostra),
- Annalisa Corrado (AzzeroCO2),
- Averaldo Farri (Zucchetti),
- Agime Gerbeti (Gse),
- Jacopo Giliberto (Sole 24 Ore),
- Sandro Libratti (Enel),
- Mariagrazia Midulla (Wwf),
- Stefano Nassuato (Regalgrid),
- Agostino Re Rebaudengo (Elettricità Futura).

Il Coordinamento FREE (Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica) è un'Associazione che raccoglie attualmente, in qualità di Soci, 24 Associazioni in toto o in parte attive in tali settori, oltre ad un ampio ventaglio di Enti e Associazioni che hanno chiesto di aderire come Aderenti (senza ruoli decisionali) ed è pertanto la più grande Associazione del settore presente in Italia. Il Coordinamento FREE ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nel quadro di un modello sociale ed economico ambientalmente sostenibile, della decarbonizzazione dell'economia e del taglio delle emissioni climalteranti, avviando un'azione più coesa delle Associazioni e degli Enti che ne fanno parte anche nei confronti di tutte le Istituzioni.

Free Energia

Piazza della Rotonda 2, Roma, 00186, Roma

Email: info@free-energia.it

Sito web: www.free-energia.it

Tel: +39 03714662633 – Interno 822

Email: info@free-energia.it

La ricerca è stata realizzata da Econnection, su incarico del Coordinamento FREE ed è stata curata da Sergio Ferraris e Stefano Palumbo. <https://www.econnection.it/>
info@econnection.it
Tel: +39 06 88541576